

Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007
Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2007

Regione Lombardia
UO Prevenzione, Tutela Sanitaria e veterinaria
Referente: Maria Elena Pirola – Marina Bonfanti

Relazione

“Screening carcinoma colonrettale”

1. Descrizione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento

- 1) Con DDG/SAN 28854/20021 sono state emanate le Linee guida regionali per lo screening del ca colonrettale;
- 2) Con DGR18346/2004 è stato dato mandato alle ASL di avviare il programma di screening sul territorio regionale;
- 3) Con DGR 20889/2005 e DDGSAN 4213/2006 sono state attribuite alle ASL risorse aggiuntive per l' avvio della attività (2005) e per il raggiungimento di una estensione territoriale del 30% (2006);
- 4) Nel corso del 2006 è stata svolta una analisi organizzativa dei programmi, successivamente discussa e diffusa con tutti i referenti aziendali;
- 5) Sempre nel corso del 2006 è stata condotta una formazione regionale allargata rivolta ai diversi attori coinvolti localmente nei programmi di screening;
- 6) Ancora, nel corso del 2006 si è istituito un gruppo di lavoro regionale che ha prodotto un documento “Organizzazione dei programmi di screening oncologici in regione Lombardia. Raccomandazioni per la qualità “, adottato con Decreto Direzionale 4872/2007, per quale sono in corso azioni di diffusione e formazione particolarmente rivolte alla qualità del secondo livello.
- 7) E' stato raggiunta l' estensione degli inviti al 30% della popolazione, come da obiettivo di mandato per il 2006;
- 8) E' in corso di verifica il raggiungimento dell' l'estensione della attività di invito al 70% del target biennale, definito con dgr 3776/2006 come obiettivo di mandato 2007
- 9) Con dgr 5743/2007 è stato definito come obiettivo di mandato 2007 adesione $\geq 30\%$ e rispetto dei tempi di round

Non si evidenziano al momento particolari criticità rispetto all' avvio di questa linea di screening sul territorio lombardo.

“Screening carcinoma mammario”

1. Descrizione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento

- 1) L'attività di screening del carcinoma mammario in regione Lombardia ha preso avvio a partire dal 1999, a seguito della emanazione del DCR 1294/1999
- 2) Con DDG/SAN 32012/2001 sono state emanate le Linee guida regionali per lo screening del ca mammario che hanno fornito criteri di lavoro comuni;
- 3) Nel corso del 2006 è stata svolta una analisi organizzativa dei programmi, successivamente discussa e diffusa con tutti i referenti aziendali, da cui risulta che l'attività è a regime in 14/15 ASL; sempre nel corso del 2006 anche l'ultima ASL ha avviato il programma di screening con invito attivo sul proprio territorio;
- 4) Ancora, nel corso del 2006 si è istituito un gruppo di lavoro regionale che ha prodotto un documento “Organizzazione dei programmi di screening oncologici in regione Lombardia. Raccomandazioni per la qualità “, adottato con Decreto Direzionale 4872/2007, che identifica i requisiti di qualità delle diverse linee di screening oncologico, tra cui il ca mammario;
- 5) E' stata raggiunta l'adesione corretta > del 60%, come da obiettivo di mandato 2006, dettato dalla DGR1375/2005
- 6) E' in corso di verifica il raggiungimento di una adesione corretta >=/ del 60% e rispetto degli intervalli di round come da obiettivo di mandato 2007, dettato dalla dgr 3776/2006
- 7) E' stato predisposto e diffuso il report “Programmi di screening mammografico in Regione Lombardia: Trend dei principali indicatori 2001 –2006” (dicembre 2007)
- 8) E' in programma per il 2008 una iniziativa di formazione regionale per migliorare la specificità del test di primo livello.
- 9) E' in corso valutazione l' avvio di un flusso specifico con tracciato record , in raccordo con altri flussi informativi già disponibili o in fase di avvio (anatomie patologiche); Si stanno valutando le modalità di raccordo con rete registri tumori delle asl lombarde
- 10) Con dgr 5743/2007 è stato definito come obiettivo di mandato 2007 adesione >=/60% e rispetto dei tempi di round

2. Punti di forza e criticità nella realizzazione del piano

Questa linea di screening è ormai a regime sul territorio lombardo. L'interesse attuale è incentrato sulla necessità di sistematizzare una valutazione di impatto sul territorio regionale: criticità possibili si individuano nella difficoltà di raccordo delle diverse fonti informative.

“Screening carcinoma cervice uterina”

1. Descrizione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento

- 1) L'attività di screening del carcinoma della cervice uterina in regione Lombardia ha preso avvio a partire dal 1999, a seguito della emanazione del DCR 1294/1999
- 2) Con DDG/SAN 26954/2000 sono state emanate le Linee guida regionali per lo screening del ca uterino
- 3) 6/15 ASL hanno avviato da tempo programmi di screening organizzati con invito attivo; le restanti ASL considerata l'elevata adesione spontanea alle attività di prevenzione correntemente svolta dai consultori, dagli ambulatori ed anche grazie al ricorso a prestazioni private, hanno messo in atto azioni di promozione del ricorso al pap test, prescindendo dall'invito attivo.
- 4) E' stata effettuata una valutazione della situazione relativa alla diffusione del test nel territorio lombardo, effettuato su proposta attiva o accesso spontaneo, mediante l' utilizzo delle banche dati esistenti; è stata altresì completata la mappatura dei punti di offerta e ricognizione delle modalità di erogazione della prestazione.
- 5) Il rilievo di percentuali contenute di copertura per screening del carcinoma cervico-vaginale, unitamente all'osservazione che vede una ridotta adesione al pap-test correlata ad alcune variabili socio-economiche (scolarità, reddito, immigrazione), inducono a prospettare strategie che consentano non solo di incrementare l'adesione delle donne in fascia, ma anche di raggiungere le popolazioni e gruppi che hanno una maggior difficoltà di accesso ai servizi sanitari e prestazioni di prevenzione.
- 6) Con dgr 5973/2007 “Attivazione percorso per la definizione di un programma di prevenzione del carcinoma della cervice uterina”, è stato assunto mandato di predisporre, entro 90 giorni dall'approvazione della deliberazione stessa, un programma per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, che preveda in particolare il potenziamento dello screening con pap-test e le modalità di offerta della vaccinazione alle 12enni;

- 7) Si intende nell' ambito di detto programma, nel corso del 2008, definire una strategia di screening adeguata alla situazione che prevede, tra l'altro: :
- Per le Asl con programmi di screening attivi: Consolidamento dei programmi mantenendo le modalità di chiamata attiva e monitoraggio dei dati;
 - Per tutte le restanti ASL : avvio di un programma di invito individualizzato, al fine di coinvolgere le donne che non afferiscono, nell'arco di un triennio, ad alcuna prestazione né di screening né di intervento/controllo ginecologico, indirizzandole verso percorsi facilitati di accesso;
 - Individuazione di idonee modalità di collaborazione che consentano di "catturare" nell'ambito dei flussi della specialistica ambulatoriale anche le prestazioni che ad oggi sfuggono, consentendo una più attendibile misura della popolazione coperta
 - Sistema di monitoraggio attraverso la integrazione delle banche dati esistenti
 - Predisposizione di idonei percorsi formativi anche in accordo con le società scientifiche

2. Punti di forza e criticità nella realizzazione del piano

La principale criticità che si evidenzia nel territorio lombardo è la difficoltà nel dare evidenza della coincidenza tra il dichiarato dalla popolazione (Istat Multiscopo, Passi) rispetto all'accesso spontaneo al pap test e quanto reperibile nelle banche dati a causa dell'elevato ricorso a prestazioni "private" che sfuggono ai sistemi di rendicontazione correnti.

Analogamente si segnala come criticità l'adesione dei prescrittori ai protocolli, soprattutto nei termini del rispetto della periodicità.